

PARERE DCO 293/2015/R/EEL**RIFORMA DELLE TARIFFE DI RETE E DELLE COMPONENTI TARIFFARIE A
COPERTURA DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA PER I CLIENTI DOMESTICI DI
ENERGIA ELETTRICA**

A novembre 2011 Federconsumatori Nazionale si è pronunciata in merito al DCO 42/11 in cui si proponeva la riforma delle tariffe elettriche di distribuzione dal 2012 al 2015, esprimendo parere contrario anche allora al superamento della tariffa progressiva. Nel parere stesso si ribadiva che eventuali “interventi correttivi alla tariffa stessa” potevano essere individuati e valutati in base al loro impatto solo in seguito all’applicazione delle modifiche alle norme del bonus energia. Inoltre già nel 2014, in sede di conversione del decreto sull’efficienza energetica n. 102/2014, Federconsumatori, nelle competenti commissioni parlamentari, si è dichiarata contraria al superamento della progressività. Abbiamo inoltre ribadito la necessità di modificare il bonus energia, ampliando la fascia dei potenziali aventi diritto, portando la soglia ISEE a 10.000 euro e semplificando la procedura di accesso. Inoltre, a fronte dell’aumento della morosità nel settore, è urgente consentire maggiori rateizzazioni nei pagamenti delle bollette in caso di difficoltà temporanee di famiglie ed imprese.

In merito al DCO di cui alla presente consultazione preme sottolineare, pur riconoscendo che quest’ultimo documento, rispetto alla versione del febbraio 2015, ha un impatto leggermente meno oneroso sulle famiglie i cui consumi rientrano nella media nazionale, che permangono “criticità e incoerenze”. Per prima cosa chiedere all’AEEGSI di ottemperare alle esigenze di risparmio ed efficienza energetica con il superamento della struttura tariffaria progressiva è un’impresa quasi impossibile. In secondo luogo, è profondamente ingiusto intervenire solo su alcune componenti della struttura della bolletta senza intervenire complessivamente sugli aspetti deleteri della componente fiscale che, in ragione della sua natura regressiva (quindi inversamente proporzionale al consumo), ha maggiore incidenza sulle bollette domestiche e sulle piccole e medie imprese rispetto a quanto non accada per le imprese e aziende industriali ed energivore: per queste ultime, infatti, l’incidenza della componente fiscale è minore e tale meccanismo accentua inaccettabili squilibri del prelievo fiscale nella bolletta.

Ribadiamo anche in questa sede che, considerando il forte impatto sul 60% delle famiglie italiane (pari a 18,8 milioni di utenze, costituite per lo più da uno o due componenti nel nucleo familiare) con un notevole aumento dei costi, qualsiasi intervento sulle componenti dei servizi di rete e vendita e oneri di sistema non può essere messo in atto se non preceduto da una riforma del bonus energia e gas.

Le proposte di revisione dell'AEEGSI al Governo sul bonus energia e gas per attenuare l'impatto della riforma delle tariffe andrebbero migliorate, soprattutto per quanto concerne la platea di accesso, troppo limitata, e l'entità del bonus, che andrebbe raddoppiato portando l'ISEE per fasce a 10.000 euro.

Il DCO in consultazione dell'AEEGSI prevede una riforma della bolletta a partire dal 1 gennaio 2016 ma, considerando che il ddl Competitività approvato all'inizio di agosto 2015 in Commissione Attività Produttive e Finanze della Camera prevede tempi ben più lunghi per la revisione del bonus energia e gas che inevitabilmente slitterà al 2016, ribadiamo che il nuovo sistema di bonus deve essere contestuale a qualsiasi modifica alle componenti delle tariffe. Chiediamo pertanto che non venga messa in atto alcuna riforma della bolletta prima del 2017.

Nel merito del DCO 293/2015/r/eel la riforma prospettata non va nella giusta direzione, poiché non premia la riduzione dei consumi e della spesa energetica delle famiglie e non tiene conto che 6 milioni di famiglie mononucleari/single verrebbero fortemente penalizzate pur in presenza di consumi contenuti, poiché l'incidenza del costo della bolletta elettrica sul reddito medio è molto più elevata rispetto a famiglie composte da 2 o 3 persone che percepiscono due o più redditi. Le indagini Istat confermano questo quadro di forte incidenza e fragilità reddituale per buona parte delle famiglie mononucleari.

Riteniamo che vada mantenuta la struttura progressiva, anche se attenuata, stante l'accentuazione della progressività negli ultimi cinque anni con il forte aumento degli oneri di sistema, che dal 2010 al 2015 sono triplicati. Va pertanto mantenuto in bolletta l'incentivo al risparmio energetico e all'efficienza energetica, considerando che milioni di famiglie non sono oggi in grado di poter investire per ridurre ulteriormente i propri consumi utilizzando le agevolazioni fiscali previste negli ultimi sette anni dai provvedimenti del Governo.

Federconsumatori Nazionale

Roma, 4 settembre 2015